

# Le implicazioni della visita del patriarca Bartolomeo

di Kirill Aleksandrov

[Unione dei giornalisti ortodossi](#), 26 agosto 2021



*il patriarca Bartolomeo alla tribuna dei VIP durante i festeggiamenti del Giorno dell'Indipendenza. Foto: "Chiesa ortodossa dell'Ucraina"*

**Perché il capo del Fanar è venuto in Ucraina, chi ha beneficiato maggiormente della visita, e come si svilupperà ulteriormente la situazione nella sfera ecclesiastica?**

Facciamo un po' di spoiler. Il risultato più importante della visita del capo del Fanar è visibile nella foto illustrativa dell'articolo. Il patriarca Bartolomeo è seduto nella tribuna degli ospiti VIP durante le celebrazioni del Giorno dell'Indipendenza dell'Ucraina. È seduto accanto al capo del Consiglio di sicurezza e difesa nazionale Danilov, al presidente del parlamento Razumkov, a illustri ospiti stranieri - i presidenti di Lettonia ed Estonia, e sembra piuttosto felice. Visto come il capo del Fanar ha progettato e trascorso il suo tempo in Ucraina, si può affermare che ciò non abbia avuto nulla a che fare con l'insegnamento al popolo di Dio della fede cristiana, con la predicazione pastorale, la pacificazione, ecc. Lo scopo principale del suo viaggio nel nostro paese era il rafforzamento della sua

posizione presso l'élite politica e laica. Questo obiettivo è stato raggiunto? Parliamo di tutto, con ordine.

Il capo del Fanar è atterrato a Kiev col favore della notte ed è decollato col favore della notte. Qualcuno vedrà in questo una sorta di simbolismo oscuro, qualcuno non lo vedrà e ognuno avrà ragione a modo suo. La visita della "sua divina tutta Santità" è terminata, ed è tempo di bilanci.

### **Implicazioni per il Fanar**

Il patriarca Bartolomeo è stato ricevuto ai massimi livelli: il presidente, il primo ministro e il presidente del Parlamento. Questi hanno pronunciato molte belle parole, ma tutto si è limitato alle sole parole. Riteniamo opportuno prestare attenzione non solo a ciò che è accaduto durante la visita, ma anche a ciò che non è accaduto.

In primo luogo, non vi è stato alcun trasferimento di siti stavropigiali al Fanar, come previsto. Ricordiamo che più di due anni fa, quando molti credevano che il progetto della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" avrebbe avuto successo, l'allora presidente del Parlamento Andrij Parubij annunciò la possibilità di trasferire circa 20 dei monasteri più antichi al Fanar, tra cui la Lavra delle Grotte di Kiev, la confraternita della Dormizione a Leopoli, il monastero della Trasfigurazione a Mezhyhirya, la confraternita della Teofania a Kiev, il Monastero di Maniava e altri. Ora non se ne parla nemmeno. Probabilmente, la posizione delle autorità ucraine su questo tema si riduce a "ringraziate per aver avuto la chiesa di sant'Andrea".

In secondo luogo, il presidente dell'Ucraina non ha offerto alcun premio statale al patriarca Bartolomeo. Ci sono state parole di gratitudine per il "sostegno personale incondizionato alla sovranità, all'integrità territoriale dell'Ucraina e alla sua indipendenza", per le "preghiere costanti per la pace nel nostro paese", ci sono state anche parole sulla visita che si svolge "nell'anno del 30° anniversario della sua elezione a patriarca ecumenico" (citazioni dal sito web del presidente), ma allo stesso tempo nessuna onorificenza e nemmeno un regalo. Nel linguaggio diplomatico, questo non è certamente uno schiaffo sulla faccia, ma è qualcosa di simile. Ribadiamo che secondo tutte le regole dell'etichetta diplomatica internazionale, Vladimir Zelenskij era semplicemente obbligato a premiare il patriarca Bartolomeo, ma non lo ha fatto. E questa non è una svista o una dimenticanza del servizio di protocollo. Letteralmente un giorno dopo il Giorno dell'Indipendenza, Vladimir Zelenskij ha consegnato premi di alto livello a tutti i presidenti e primi ministri che sono venuti all'evento della piattaforma della Crimea. Non premiare il patriarca Bartolomeo è stato un segno che è stato inviato e ricevuto. Tuttavia, i problemi per il capo del Fanar non sono finiti qui.

In terzo luogo, il patriarca Bartolomeo non è stato invitato al tradizionale evento "Benedizione dell'Ucraina", che si tiene ogni anno sul territorio di santa Sofia di Kiev nel giorno dell'indipendenza. Anche in questo caso, secondo le regole del galateo diplomatico, doveva essere invitato. Il patriarca Bartolomeo è arrivato in Ucraina su invito del presidente, questo era un evento religioso, vi era presente Sergej (Epifanij) Dumenko, l'arrivo del capo del Fanar è stato definito come un evento storico per il paese. Tutti gli argomenti erano a favore di un invito alla "sua divina tutta santità", ma questi è stato lasciato in albergo (in appartamenti assegnati). Ma la cosa più spiacevole per il capo del Fanar non è nemmeno il

fatto di non essere stato invitato, ma il fatto che ciò sia stato fatto su richiesta della Chiesa ortodossa ucraina. Il Cancelliere della Chiesa ortodossa ucraina, il metropolita Antonij (Pakanich) di Borispol e Brovary, ha affermato: "Questa era la posizione e l'esigenza della nostra Chiesa, di cui ho già parlato nei miei commenti precedenti, vale a dire, che la Chiesa ortodossa ucraina non parteciperà all'evento nella cattedrale di Santa Sofia se il patriarca Bartolomeo sarà presente". Questo requisito è l'unico motivo per cui il patriarca Bartolomeo non ha partecipato all'evento di cui sopra. E lo ha capito perfettamente. Sebbene il portavoce della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" Ivan (Eustratij) Zorja abbia cercato di convincere tutti che l'evento non è stato organizzato dall'Ufficio del presidente, ma dal Consiglio pan-ucraino delle chiese e delle organizzazioni religiose (e l'AUCCRO non avrebbe invitato all'evento il patriarca Bartolomeo), questi argomenti sono almeno divertenti.

In quarto luogo, nel discorso del presidente in occasione del 30° anniversario dell'Indipendenza non si è parlato né di Costantinopoli né della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina". Nell'era di Poroshenko, un tale disprezzo sarebbe stato inimmaginabile. Se ricordiamo i discorsi di Poroshenko, la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" è sempre stata definita come un pilastro dello stato. Si è anche scoperto che quest'anno Petro Poroshenko non è stato menzionato tra i presidenti dell'Ucraina, insieme a Viktor Janukovich.

In quinto luogo, con l'eccezione della funzione nel cortile della cattedrale di Santa Sofia, non sono stati organizzati eventi per il patriarca Bartolomeo con la partecipazione di gente comune. Tuttavia, un evento è stato organizzato dall'Unione pubblica "Miriane", quando più di 10.000 persone si sono radunate per incontrare il patriarca Bartolomeo vicino alla Verkhovna Rada, ma questi si è rifiutato di parteciparvi.

Oltre a ciò, possiamo aggiungere alla lista il cattivo andamento e le prospettive del progetto della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", su cui inizialmente erano riposte così grandi speranze. Non si dice più che i vescovi della Chiesa ortodossa ucraina correranno alla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", poiché è già chiaro che non è possibile trasferire volontariamente chierici e parrocchie della Chiesa ortodossa ucraina nella "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", mentre l'organizzazione stessa è perseguitata da una serie di scandali. C'è una nuova scissione di Filaret con il ripristino del "patriarcato di Kiev"; una resa dei conti tra due "vescovi" di Kharkiv della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" con il reciproco sequestro delle parrocchie; un recente scandalo omosessuale che coinvolge il "metropolita" Aleksandr Drabinko e altri "casi divertenti". Tutto questo è noto al patriarca Bartolomeo, così come il fatto che la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" ha deciso di non tenere una vera e propria processione della croce quest'anno nel giorno del Battesimo della Rus',

Pertanto, i risultati della visita per lo stesso patriarca Bartolomeo non sono particolarmente allegri, come si vede riflesso sul suo volto durante le brevi trattative di addio con Denis Shmygal.



*il patriarca Bartolomeo e il primo ministro Denis Shmygal. Foto: kmu.gov.ua*

### **Implicazioni per il governo ucraino**

È anche rilevante speculare su ciò che il patriarca Bartolomeo non abbia fatto per l'Ucraina. La cosa principale è che non è riuscito a garantire il riconoscimento della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" da parte delle Chiese ortodosse locali. Si può presumere che durante i negoziati prima della creazione della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", il Fanar abbia assicurato a Petro Poroshenko che sarebbe stato in grado di garantire tale riconoscimento, mentre le autorità ucraine probabilmente hanno assicurato al Fanar che sarebbero state in grado di guidare la maggior parte dell'episcopato, del clero e delle parrocchie della Chiesa ortodossa ucraina nella "Chiesa ortodossa dell'Ucraina". Niente di tutto questo ha funzionato ed è improbabile che funzioni in futuro. Le Chiese greca, alessandrina e cipriota, in cui c'è stato un riconoscimento della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" dopo un duro trattamento diplomatico da parte dei funzionari del Dipartimento di Stato americano, hanno affrontato e stanno ancora affrontando una seria opposizione a tale riconoscimento da parte di alcuni dei loro vescovi. Chi altri vuole che la sua Chiesa sia divisa? Nessuno.

Inoltre, il patriarca Bartolomeo non è riuscito a convincere il mondo ortodosso di essere "il primo senza eguali". Se ciò riuscisse, il capo del Fanar acquisterebbe un serio peso politico e sarebbe agli occhi delle autorità ucraine come il papa, attraverso il quale si possono risolvere gravi questioni politiche. Quindi, la vera statura del capo del Fanar è piuttosto bassa e il suo sostegno non offre alcun interesse specifico. Le autorità ucraine lo hanno appreso a proprie spese.

Nel primo anno della sua presidenza, Vladimir Zelenskij aveva assunto una posizione più o meno neutrale nei confronti delle confessioni religiose dell'Ucraina. Inoltre, aveva visto chiaramente come l'interferenza negli affari ecclesiastici non aveva aumentato ma piuttosto

ridotto le possibilità di Petro Poroshenko di vincere le elezioni presidenziali nel 2019. Ma poi improvvisamente, nel 2020, Vladimir Zelenskij ha iniziato a clonare la politica del suo predecessore e ad interagire attivamente con il Fanar. L'unico motivo per un cambiamento così drammatico è il suo desiderio di compiacere la nuova amministrazione democratica negli Stati Uniti, che gode di legami lunghi e molto forti con il Fanar. Inoltre, anche Biden ha rapporti amichevoli con Bartolomeo. Apparentemente le autorità ucraine si aspettavano che l'amministrazione statunitense ricompensasse in qualche modo i loro sforzi a sostegno del patriarca Bartolomeo, ma sono state invece "tradite". A questo punto possiamo ricordare il costante rinvio da parte degli americani della visita di Vladimir Zelenskij negli Stati Uniti e l'abbassamento all'ultimo minuto del livello della loro rappresentanza sulla Piattaforma della Crimea. Ma la cosa più importante è che l'amministrazione statunitense ha risolto esponenzialmente, alle spalle dell'Ucraina, tutte le questioni relative al gasdotto Nord Stream-2 con la Germania. Le autorità ucraine stanno seriamente pensando se i desideri degli Stati Uniti debbano essere soddisfatti "così come sono" e, come se questo non bastasse, a scapito dell'Ucraina. Altrimenti non ci sarebbero dichiarazioni di amicizia con la Cina, principale nemico ufficiale degli Stati Uniti, e il licenziamento del capo di Naftogaz A. Kobolev.

Inoltre, le autorità ucraine sono state ancora una volta convinte che la Chiesa ortodossa ucraina possa radunare enormi masse di persone per i suoi eventi, mentre la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" ha enormi problemi al riguardo. Senza risorse amministrative o il supporto di organizzazioni nazionaliste, la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" non può raccogliere in modo indipendente un numero significativo di persone. Tutto questo è un chiaro segnale per le autorità su chi sia davvero sostenuto dagli ucraini.

Inoltre, le autorità, ovviamente, hanno notato che la Chiesa ortodossa ucraina è diventata notevolmente più attiva nella sfera pubblica. Ciò include i 350.000 partecipanti alla Processione della Croce il 27 luglio 2021, la preghiera di fronte alla Verkhovna Rada il 21 agosto 2021 e la creazione dell'Unione pubblica "Miriane", che è riuscita ad aprire filiali in tutta l'Ucraina in breve tempo, nonché la vigorosa difesa nei tribunali dei diritti delle comunità della Chiesa ortodossa ucraina, i cui luoghi di culto sono stati portati via con la forza o sono stati illegalmente ri-registrati a favore della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina". In termini di sostegno elettorale, è molto più vantaggioso lasciare in pace la Chiesa ortodossa ucraina che intensificare la persecuzione contro la più grande denominazione in Ucraina.

Vale la pena ricordare un altro evento che non si è verificato, ma che le autorità ucraine hanno molto voluto: la visita di papa Francesco alla celebrazione del 30° anniversario dell'Indipendenza. Vladimir Zelenskij ha chiesto personalmente per due volte al pontefice di venire, una volta addirittura con le parole che il capo del Vaticano "è atteso, prima di tutto, dal popolo ucraino" e che sarà "l'ossigeno che è tanto necessario". Il 25 marzo 2021, il primo ministro Denis Shmygal ha visitato il Vaticano e ha trasmesso un invito di Vladimir Zelenskij al Giorno dell'Indipendenza. L'arrivo contemporaneo di papa Francesco e del patriarca Bartolomeo in Ucraina sarebbe stato dichiarato come un'enorme "vittoria" del governo ucraino, ma ciò non è avvenuto. Del resto, sia il papa che "la sua divina tutta santità" hanno ricevuto un'ottima occasione per promuovere l'idea di una prima unificazione del Vaticano con il Fanar, che entrambi hanno più volte affermato. L'ex capo del Dipartimento per gli affari religiosi Andrej Jurash lo ha confermato direttamente nel maggio 2021: "Questo

darebbe un fortissimo impulso ai legami ecumenici interreligiosi..." Ma il papa ha scelto di non correre il rischio.

## **Implicazioni per la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina"**

La visita del patriarca Bartolomeo ha beneficiato soprattutto il capo della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", Sergej Dumenko. Il Patriarca di Costantinopoli ha dato un chiaro segnale che il Fanar fa affidamento sull'attuale capo della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" e non considera l'opzione di sostituirlo con qualcun altro. Sergej è stato chiamato "un leader efficace che è degno di fiducia per il Fanar", e durante il servizio nel monastero di san Michele dalle cupole dorate, il patriarca Bartolomeo ha affermato che tra molti decenni i posteri glorificheranno il nome e l'esempio di Sergej Dumenko. Certo, se ricordiamo il caso in cui il "teologo" Dumenko ha confuso le parole del Vangelo con un proverbio, queste affermazioni suonano comiche, ma ciò che viene fatto non può essere annullato.

Il capo della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" può anche annotare come sua vittoria personale il fatto che le autorità non hanno invitato Filaret a nessuna festa. Anche questo è un segnale chiaro, soprattutto considerando che Denisenko è stato insignito del più alto riconoscimento di "eroe dell'Ucraina".

Anche lo sponsor principale della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", il "re della birra" Andrej Matsola, potrebbe rallegrarsi: ha ricevuto il titolo di arconte del Patriarcato di Costantinopoli dalle mani del patriarca Bartolomeo. L'Ordine degli arconti del Patriarcato ecumenico (il secondo nome è Ordine del Santo Apostolo Andrea) è stato registrato nel 1966 negli Stati Uniti. È stato creato all'interno dell'arcidiocesi americana del Patriarcato di Costantinopoli come organizzazione pubblica senza scopo di lucro. Nel 1991, il Sinodo del Patriarcato di Costantinopoli ha stabilito un ordine separato per gli arconti che vivono fuori dall'America: la Confraternita degli Offikioni (Arconti) "Vergine benedetta". Ogni anno, il Patriarca di Costantinopoli assegna il titolo di Arconte a circa 20 individui che hanno donato "... il loro tempo, talento e finanze..." (citazione dai requisiti per i candidati) per promuovere gli interessi del Patriarcato di Costantinopoli. È improbabile che Andrej Matsola avrebbe ricevuto il titolo per il suo "tempo" o "talento", quindi rimangono solo le "finanze", il che contraddice l'affermazione secondo cui il Fanar ha concesso gratuitamente il tomos di "autocefalia" alla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina".

Un altro risultato della celebrazione del 30° anniversario dell'indipendenza è stato l'annuncio di Vladimir Zelenskij sull'istituzione di una nuova festa: il Giorno della statualità, da celebrare nel giorno del Battesimo della Rus', il 28 luglio. Ciò significa che ora la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" sarà in grado di utilizzare apertamente risorse amministrative per organizzare la propria processione della croce. Certo, difficilmente sarà possibile portare 350.000 funzionari o dipendenti statali a questo evento, ma esso potrebbe comunque competere in qualche modo con la Grande processione della Croce della Chiesa ortodossa ucraina.

L'ex metropolita Aleksandr Drabinko si è preso un'altra torta in faccia. Il 22 agosto 2021, il patriarca Bartolomeo di Costantinopoli, durante la celebrazione congiunta con Epifanij Dumenko sul territorio di santa Sofia di Kiev, ha indossato due panaghe e una croce realizzate nella Chiesa ortodossa ucraina nel 2010 in copia limitata per il 75° anniversario

del defunto metropolita Vladimir (Sabodan). Il metropolita Vladimir aveva usato personalmente questi oggetti alla celebrazione del suo anniversario; quindi, non poteva darli al patriarca Bartolomeo, che era venuto in Ucraina due anni prima. La probabilità che siano stati consegnati al capo del Fanar per conto del metropolita Vladimir tramite terzi è estremamente ridotta. Rimane solo una cosa: un regalo di Aleksandr Drabinko, che è già stato sorpreso a rubare il Vangelo di Peresopnytsja, panaghie, pastorali, paramenti e altri oggetti appartenuti al defunto metropolita Vladimir. Inoltre è stato lo stesso Drabinko ad attirare l'attenzione sul suo account Facebook che il patriarca Bartolomeo indossava la panaghia e la croce di sua Beatitudine Vladimir.

### **Implicazioni per l'intera Ortodossia**

La visita in Ucraina agli occhi del mondo ortodosso ha confermato e approvato l'ordine del giorno imposto dal Fanar. Questo si compone di tre punti: riconoscimento della supremazia del patriarca di Costantinopoli, riconoscimento della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", unione con i cattolici. Tutti e tre questi elementi si sono manifestati chiaramente durante la visita e a tutti è stato fatto capire che questi elementi non esistono separatamente l'uno dall'altro; sono tutti componenti, come si dice ora, di un singolo caso. È impossibile riconoscere la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" rifiutando allo stesso tempo la supremazia del Fanar, e riconoscendo la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" è impossibile dissociarsi dall'unione con i cattolici.

Il patriarca Bartolomeo ha nuovamente concelebrato la Divina Liturgia con persone prive di dignità sacerdotale. La spiegazione di ciò agli occhi del resto delle Chiese ortodosse locali è semplice: il sacerdozio di Sergej Dumenko e degli altri "vescovi" della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" è stato "benedetto" dal Patriarcato di Costantinopoli, e le Chiese locali sono in disaccordo se riconoscere o meno questa decisione. Se la riconoscono, riconoscono in tal modo che il capo del Fanar ha poteri esclusivi speciali, o in altre parole, lo riconoscono come capo dell'Ortodossia. In effetti, il patriarca Bartolomeo ha menzionato proprio questo durante il ricevimento all'Accademia Kyiv-Mohyla, affermando che le Chiese locali hanno un singolo percorso verso l'unità - il riconoscimento della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina": "Solo il riconoscimento dell'autocefalia ucraina da parte di tutte le Chiese ortodosse, e non qualsiasi altra posizione... sull'unità".

Il 23 agosto 2021, il capo del Fanar ha incontrato il Consiglio pan-ucraino delle chiese e delle organizzazioni religiose. L'incontro si è svolto su iniziativa del patriarca Bartolomeo, il che significa che inizialmente non vi era stato invitato. In questo incontro, il patriarca Bartolomeo ha affermato che gli ortodossi e i cattolici stanno cercando di ripristinare l'unità nella comunione e ha anche presentato al capo della Chiesa greco-cattolica ucraina Svjatoslav Shevchuk una panaghia con la sua firma. In risposta, quest'ultimo ha definito Costantinopoli la sua "Chiesa madre" e ha presentato al capo del Fanar una serie di distinzioni patriarcali: una croce, un enkolpion e una panaghia.

Tutto ciò ha aumentato la probabilità che l'unione emergente tra il Fanar e il Vaticano venga prima "testata" in Ucraina con l'aiuto della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" e della Chiesa greco-cattolica ucraina. E se anche papa Francesco venisse in Ucraina, allora una tale probabilità sarebbe quasi del cento per cento.

In ogni caso, la visita del patriarca Bartolomeo a Kiev, le sue azioni e le sue dichiarazioni hanno confermato che il riconoscimento della supremazia del Fanar, il riconoscimento della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" e il riavvicinamento con Roma sono un tutt'uno. Ciò significa che le Chiese ortodosse locali dovrebbero pensare non solo alla questione del riconoscimento della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", ma anche alle altre due questioni di questo "pacchetto". A nostro avviso, questo riduce notevolmente la probabilità che continui il riconoscimento della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" da parte delle Chiese locali.

### **Implicazioni per la Chiesa ortodossa ucraina**

la Chiesa ortodossa ucraina ha dimostrato a tutti, compreso a se stessa, la sua fermezza nel sostenere la purezza dell'Ortodossia e la sua solidarietà intorno a sua Beatitudine il metropolita Onufrij. È interessante notare che l'Unione pubblica "Miriane" è stata in grado di organizzare una preghiera di 10.000 persone di fronte alla Verkhovna Rada il 21 agosto 2021. È anche indicativo che questo evento sia stato approvato dalle autorità. La polizia ha permesso che si svolgesse in toto: l'allestimento del palco, gli altoparlanti, i manifesti e striscioni sui quali erano scritte in greco parole molto ingiuriose per "la sua divina tutta santità", anatema compreso. È vero che ci sono stati casi in cui la polizia ha portato via tali manifesti, ma sono stati casi isolati.

Sfortunatamente, c'è stata una fastidiosa svista durante l'evento. L'arciprete Viktor Zemljanoj ha letto dal palco una traduzione deliberatamente falsa del discorso del patriarca Bartolomeo, in cui avrebbe affermato che il russo e persino lo slavonico ecclesiastico sono incomprensibili per gli ucraini, ma il greco moderno è comprensibile a tutti e deve essere usato per il culto. In effetti, il capo del Fanar non ha detto questo, ma molti hanno creduto al falso. Si spera che in futuro le persone ricontrolleranno tali messaggi. Tuttavia, il fatto che il falso sia stato creduto è comprensibile. Il patriarca Bartolomeo ha fatto molte cose a cui nessuno avrebbe creduto in precedenza. Questo include il riconoscimento della "ordinazione" di Sergej Dumenko, la "abolizione" della Chiesa ortodossa ucraina con il metropolita Onufrij, il "trasferimento" della metropolia di Kiev al Patriarcato di Costantinopoli, e molto altro. Nessuno avrebbe potuto immaginare che il Fanar sarebbe stato in grado di commettere atti così folli e illegali, ma lo ha fatto, ahimè.

Ci azzardiamo a ipotizzare che la persecuzione della Chiesa ortodossa ucraina non crescerà, almeno non in modo significativo nel prossimo futuro. Tuttavia, tale possibilità non può essere completamente esclusa. Né ci sarà una svolta drammatica del potere verso la Chiesa ortodossa ucraina. Nonostante tutte le difficoltà, il sequestro di chiese e così via, la Chiesa ortodossa ucraina è in una posizione molto favorevole: le autorità non hanno alcuna influenza su di essa; è stata ripulita da personalità tanto controverse (per usare un eufemismo) come l'ex metropolita Aleksandr Drabinko o l'ex arciprete Georgij Kovalenko; le comunità della Chiesa ortodossa ucraina e tutta la Chiesa sono diventate più unite; la coscienza ecclesiale dei credenti è aumentata, ecc. Il fatto che lo stato stia esercitando pressioni sulla Chiesa ortodossa ucraina è, ovviamente, negativo, ma sarà molto peggio se le autorità dell'Ucraina (se non quelle di oggi, le successive) inizieranno improvvisamente a mostrare lealtà alla Chiesa ortodossa ucraina e a usarla come pilastro dello stato ucraino al posto della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina". Prima o poi, lo stato si aspetterà qualcosa in cambio di un atteggiamento così "favorevole", come dimostra la storia della Chiesa. La



tentazione della ricchezza è spiritualmente molto più forte della tentazione della povertà; la tentazione della gloria è molto più terribile della tentazione dell'oblio; la tentazione del potere è molto più pericolosa della tentazione della persecuzione. In ogni caso, la Chiesa deve essere pronta a lottare contro ogni tentazione. La tentazione della ricchezza è spiritualmente molto più forte della tentazione della povertà; la tentazione della gloria è molto più terribile della tentazione dell'oblio; la tentazione del potere è molto più pericolosa della tentazione della persecuzione. In ogni caso, la Chiesa deve essere pronta a lottare contro ogni tentazione.

Sono dunque queste le implicazioni dell'incalzante visita della "sua divina tutta santità" in Ucraina. Solo il tempo dirà quanto siano precise.